

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

«In viaggio con Orlando e i tarocchi»

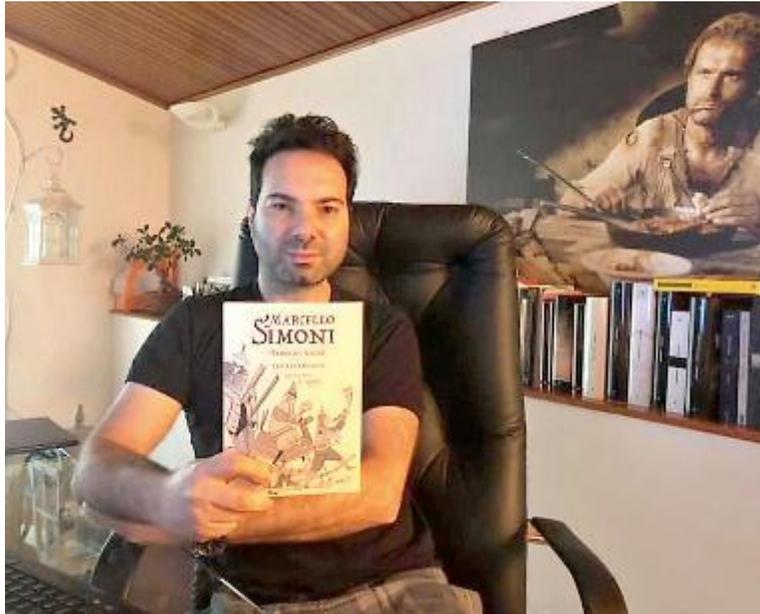
Esce oggi il nuovo saggio di Marcello Simoni: «È un dialogo surreale e dentro ci sono finito anche io»

di **Anja Rossi**
FERRARA

«L'avevo promesso. Ecco un mio saggio, che è anche un dialogo surreale, su Rolando e Carlo Magno. Alle radici della nostra storia e del nostro immaginario». L'avevo promesso, e oggi esce nelle librerie. È 'Tarocchi magici e cavallereschi' (Add editore), la nuova impresa letteraria dello scrittore Marcello Simoni. Originario di Comacchio, ex archeologo e bibliotecario, è apprezzato in tutta Italia per i suoi romanzi storici. «Una chicca per Natale – dice lui stesso esibendo la copertina del libro sulla sua pagina Facebook – Una favola, un saggio, un sogno surreale illustrato». Un libro che raccoglie storie narrate attraverso le parole, ma anche mediante illustrazioni, a cura di Gabriele Pino. E dentro al libro, questa volta, c'è anche lo stesso Simoni, che perso in una labirintica biblioteca incontra Turpino, autore della Historia Karoli Magni et Rotholandi. Emergono così, durante il racconto, figure simili agli arcani di un mazzo di tarocchi: il re, il cavaliere, il mago, la dama e così via, ognuno con il suo tassello di storia.

Marcello Simoni, dopo tanti romanzi di successo, ora un saggio. Perché?

«È un ritorno alle origini perché, prima di scrivere romanzi, la saggistica era il mio mondo. Ma al contempo è anche qualcosa



Lo scrittore Marcello Simoni nel suo studio con il nuovo lavoro tra le mani

di molto diverso rispetto ai miei lavori da saggista».

Dalla copertina (sempre illustrata da Gabriele Pino), non sembra nemmeno un saggio.

«Perché non vuole essere propriamente un saggio, nel senso che non vuole essere 'noioso'. Da sempre che volevo parlare di Medioevo e delle mie passioni. In questi anni mi sono affermato come narratore, ma serbo sempre l'idea di sperimentare nuovi tipi di scrittura, e di contaminarli con argomenti storici e suggestioni coltivate già ai tempi dell'università. Come indagare le fonti più antiche, quelle che parlano di Rolando (Orlando) e di Carlo Magno».

Cosa ne è uscito, alla fine?

«Ho scelto un tema, quello di Rolando e di Carlo Magno, che si legava al mio percorso personale, ma anche alla mia terra. Le il-

L'IDEA

«Mi piacerebbe vederlo rappresentato a teatro e raccontato nelle classi»

lustrazioni sono venute dopo, era il racconto stesso che le richiedeva, donando un approccio ancora più surreale».

E questa volta dentro al racconto c'è dentro anche lei, co-

me protagonista. Perché?

«Mi sono messo alla prova per crescere nello stile e nella mia formazione, mi piace sempre sperimentare, perché se ci fossilizza si scrivono sempre le stesse cose. Il saggio è un dialogo tra me e l'arcivescovo Turpino, che accompagna in battaglia Carlo Magno. Turpino narra le vicende e me le rappresenta sotto forma di tarocchi. Ogni tarocco è stato poi illustrato, dando alla storia ancor più un senso medievale e fumettistico insieme».

Cosa le piace dei tarocchi?

«Da sempre ho una passione sia per il gioco dei tarocchi che per quello degli scacchi, li considero entrambi fenomeni antropologici che aiutano a comprendere la 'forma mentis' dell'uomo medievale. Ma ci ritrovo anche molto delle mie suggestioni. Come Italo Calvino, che nel Castello dei destini incrociati fa comunicare i protagonisti attraverso i tarocchi. I tarocchi aiutano a far parlare per immagini».

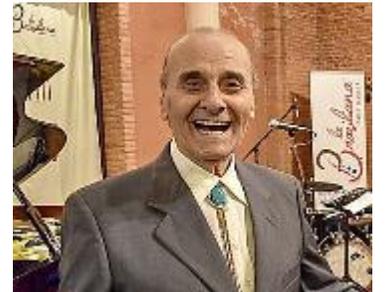
È un saggio per bambini? Per adulti? Che vita si immagina per 'Tarocchi magici e cavallereschi'?

«È un libro pensato a più livelli: è per adulti e anche per bambini. Si parla della tradizione letteraria, ma dà anche informazioni storiche. Mi piacerebbe vederlo nelle scuole, e mi piacerebbe fosse rappresentato a teatro. Credo si possa prestare anche a questa dimensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Bel canto e premio Barioni al Ridotto



Serata di musica questa sera al Ridotto del teatro Comunale. L'appuntamento è per le 21 con il concerto dei finalisti del VII Concorso lirico internazionale Città di Ferrara. Nell'occasione verrà assegnato anche il premio 'Daniele Barioni' (nella foto il tenore copparese) al miglior giovane artista. Una serata da non perdere, quindi, dedicata al bel canto e alla tradizione lirica che vedrà in scena alcune voci che incanteranno i presenti. Il premio è intitolato al tenore Barioni, un artista noto a livello internazionale che con la sua voce ha dato lustro al nostro territorio nei teatri di tutto il pianeta.

In biblioteca

Storie di amicizia per bambini alla Aldo Luppi

'Storie di amicizia' quelle scelte per l'incontro di lettura ad alta voce in programma per oggi pomeriggio alle 17 alla biblioteca Aldo Luppi, in via Arginone 320 nella frazione di Porotto. L'appuntamento rientra nel ciclo settimanale della rassegna 'Belle storie' dedicata a racconti per bambini dai 2 agli 8 anni. A cura della bibliotecaria la lettura delle storie, tra le quali spicca 'Teniamoci stretti' – un titolo che è già un'indicazione su come affrontare la vita – scritto da Claudio Gobbetti e illustrato da Diya-na Nikolova (Sassi Junior, 2019). La partecipazione è libera e gratuita. Una iniziativa imperdibile per i tanti bambini che vorranno ascoltare belle storie.

Al Comunale

'La scuola delle mogli' e il Molière di Garboli e Cirillo

'La scuola delle mogli' di Molière, nella bella traduzione di Cesare Garboli e con Arturo Cirillo nel doppio ruolo di regista e attore nelle vesti del protagonista Arnolfo, va in scena al Teatro Comunale oggi alle 15. Con lui saranno impegnati Valentina Picello, nelle vesti di Agnese, fanciulla innocente allevata da Arnolfo; Rosario Giglio, nel doppio ruolo di Crisaldo, amico di Arnolfo e di Alain, servo di Arnol-

fo; Marta Pizzigallo nei panni di Georgette, serva di Arnolfo e Giacomo Vigentini, nel ruolo di Orazio, innamorato di Agnese, e Un notaio. Le scene sono di Dario Gessati e i costumi di Gianluca Falaschi. Accolto con grande successo e consensi di critica, a proposito del testo Arturo Cirillo ha dichiarato: «La scuola delle mogli è una commedia sapiente e di sorprendente maturità».

